



**CONSERVATORIO DI MUSICA
ARRIGO BOITO - PARMA**

VIA DEL CONSERVATORIO, 27/A - PARMA (PR)

PROCEDURE DI EMERGENZA - SCENARI

ALLEGATO 2 - PIANO DI EMERGENZA

in attuazione al D.L.gs 81/2008
e secondo quanto definito dal D.M. 10 marzo 1998

REV. 01/18

OTTOBRE 2018

Redatto in collaborazione con



SCENARIO 1

SCENARIO: TERREMOTO

PROCEDURE DURANTE LA SCOSSA - IN EDIFICIO

1. Mantenere la calma e non trasmettere panico diffondendo informazioni non verificate.
2. Solo se ci si trova al piano terra e in prossimità di un'uscita (indicativamente ad una distanza non superiore a 15-20 metri di percorso effettivo) dirigersi rapidamente verso essa cercando di percorrere il tragitto il più possibile in prossimità dei muri, uscire in luogo sicuro (stando lontani dall'edificio stesso ed in particolare da cornicioni e terrazzi).
3. Sostare nei posti maggiormente sicuri, come architravi, muri portanti (muri più spessi), angoli di pareti che costituiscono un'ottima protezione durante i crolli.
4. Abbassarsi (non rimanere in piedi) e possibilmente proteggersi (se non completamente almeno la testa) sotto un banco da lavoro o una scrivania.
5. Non sostare accanto ad oggetti o altro materiale pesante che può cadere.
6. Non utilizzare accendini o strumenti a fiamma libera (potrebbero verificarsi delle fughe di gas).
7. Non usare le scale.
8. Non usare per nessun motivo l'ascensore.
9. Non perdere tempo cercando di portare via oggetti personali, pesanti o ingombranti.

PROCEDURE SUCCESSIVE ALLA SCOSSA - IN EDIFICIO

1. Non muoversi in modo disordinato, non correre e seguire ordinatamente i percorsi di esodo indicati dalla segnaletica di sicurezza e comunque dirigersi verso le uscite più vicine (utilizzare in generale le uscite di emergenza).
2. Prestare assistenza a chi si trova in difficoltà solo se si è sicuri del proprio operato.
3. Non spostare una persona traumatizzata, a meno che non sia in immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si sta avvicinando, ecc.), chiamare i soccorsi (addetti Primo Soccorso), segnalando con accuratezza la posizione della persona infortunata.
4. Prima di procedere all'esodo attendere il segnale di evacuazione (che verrà impartito dal coordinatore dell'emergenza a seguito della verifica di fruibilità dei percorsi di esodo).
5. Se è possibile, prima di abbandonare i locali cercare di mettere in sicurezza impianti (con priorità all'impianto elettrico).
6. Durante l'esodo spostarsi lungo i muri, anche durante la discesa dalle scale (ai piani superiori aprire le porte con prudenza e saggiare la tenuta dei pavimenti, scale e pianerottoli prima di accedervi con il peso dell'intero corpo, inoltre guardare il soffitto per rilevare eventuali cedimenti strutturali o impiantistici).
7. Una volta raggiunto l'esterno (arrivare ai luoghi di raccolta indicati nel Piano e nelle Planimetria di Emergenza), rimanere in attesa dei soccorsi, dare informazione agli addetti all'emergenza sulla propria presenza, segnalare eventuali rischi di cui si è venuti a conoscenza, indicare la possibile presenza all'interno di altre persone.
8. Non rientrare nell'edificio per nessun motivo fino a quando non vengono ripristinate le condizioni di normalità.
9. Evitate di usare il telefono se non strettamente necessario: la rete deve restare libera per i servizi di soccorso.

PROCEDURE DURANTE LA SCOSSA - AREA ESTERNA

1. Tenetevi lontano da linee elettriche, cornicioni o muri pericolanti, mantenetevi lontano da palazzi ed edifici in genere e sostate solo in luoghi aperti. Nel camminare fate attenzione a dove mettete i piedi, perché potrebbero esserci dei cavi elettrici per terra.
2. Fermarsi in luoghi tali da non bloccare le strade che servono per i mezzi di soccorso.
3. Raggiungere uno spazio aperto, lontano dagli edifici che potrebbero crollare oppure o dai quali potrebbero cadere tegole e altri materiali.
4. Se proprio dovete servirvi dell'auto, guidate molto lentamente, seguendo le indicazioni delle autorità. Evitate di percorrere ponti, gallerie, strade franate o ingombre di macerie.
5. Non avvicinatevi ad animali visibilmente spaventati.
6. Prestare assistenza a chi si trova in difficoltà solo se si è sicuri del proprio operato.
7. Non spostare una persona traumatizzata, a meno che non sia in evidente immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si sta avvicinando, ecc.).
8. Chiamare i soccorsi esterni, segnalando con accuratezza la posizione della persona infortunata.
9. Se potete, cooperate con i servizi di soccorso. State però lontani dalle zone colpite, a meno che non sia richiesto il vostro aiuto.

COMPITI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA

1. Al termine della scossa gli addetti dovranno verificare la fruibilità delle vie di esodo e riferire immediatamente al coordinatore dell'emergenza la situazione rilevata (sempre che possa essere fatto in una condizione di rischio accettabile).
2. Il coordinatore provvederà ad impartire il segnale di evacuazione solo a seguito della preclusione dei percorsi di esodo inagibili.
3. Chiamare i soccorsi esterni fornendo informazioni utili sullo scenario in corso.
4. Verificare con il coordinatore l'opportunità di staccare le utenze e gli impianti, e se del caso, procedere in tal senso.
5. Coordinare e facilitare l'esodo dall'edificio per i presenti, verificare che i locali siano stati evacuati e assistere persone con disabilità o problemi motori.
6. Verificare che il punto di raccolta sia sufficientemente sicuro, in caso contrario invitare le persone a spostarsi verso un luogo più sicuro.
7. Al punto di raccolta fare la verifica delle presenze e segnalare ai soccorsi esterni la presenza di eventuali dispersi.
8. Cooperate con i servizi di soccorso.

(nel caso in cui il terremoto abbia dato origine ad un'emergenza sanitaria, black-out o ad un incendio, attenersi alle specifiche procedure di intervento, considerando la possibilità di crolli, non mettere a rischio la propria sicurezza durante l'intervento).

SCENARIO 2

SCENARIO: INCENDIO

PROCEDURE DI INTERVENTO - ADDETTO ANTINCENDIO

Qualsiasi addetto che rilevi un principio di incendio: valuta l'entità e la gravità dell'emergenza quindi:

1. Avvisa o fa avvisare da un collega gli addetti della squadra di emergenza ed il coordinatore.
2. Tenta di intervenire con le attrezzature antincendio disponibili solo in caso di principio d'incendio e solo se adeguatamente formato, altrimenti:
 - mette in sicurezza impianti e attrezzature di propria competenza
 - apre, se possibile, la finestra del locale, per consentire l'evacuazione dei fumi
 - si allontana dal locale, chiudendo le porte dietro di sé (per evitare il propagarsi orizzontale dell'incendio) e si porta in un luogo sicuro
 - si attiene alle istruzioni del coordinatore dell'emergenza.

PROCEDURE DI INTERVENTO - COORDINATORE EMERGENZA E SQUADRA DI EMERGENZA

Il Coordinatore della gestione emergenze si porta presso il luogo dell'evento o acquisisce informazioni utili dagli addetti che hanno già raggiunto il luogo e:

1. Coordina gli interventi d'emergenza, cercando di valutare eventuali pericoli che possono portare ad uno sviluppo dell'emergenza.
2. Stabilisce se l'incendio sia gestibile internamente oppure se sia necessario chiamare i soccorsi esterni (principio d'incendio tale da non poter essere soffocato dall'intervento di una o più persone e/o tale da far percepire un possibile sviluppo incrementale non più gestibile dalla squadra antincendio).

Se non gestibile internamente:

1. Provvede ad impartire il segnale di evacuazione solo a seguito della preclusione dei percorsi di esodo inagibili.
2. Chiama i soccorsi esterni fornendo informazioni utili sullo scenario in corso.
3. Coordina e facilita l'esodo dall'edificio per i presenti, verifica che i locali siano stati evacuati e assiste le persone con disabilità o problemi motori.
4. Attiva un addetto incaricato per la chiusura delle utenze (energia elettrica), in base alla tipologia ed alla gravità dell'emergenza in atto.
5. Collabora con i competenti organi esterni (VVF, Pronto Soccorso etc.).
6. Informa le attività confinanti del pericolo.

Se è **gestibile** internamente:

Attiva la squadra di emergenza per la gestione degli incendi che si adoperano per:

1. Indossare i DPI in dotazione e attenersi alla formazione ricevuta.
2. Circoscrivere il più possibile l'incendio in tempi brevi.
3. Allontanare tutti i materiali combustibili, presenti nelle vicinanze, che potrebbero alimentare l'incendio.
4. Verificare che non ci siano persone che hanno subito lesioni e, in caso affermativo provvedere ad organizzare il loro allontanamento dai luoghi pericolosi, in collaborazione con il personale appartenente alla squadra di primo soccorso.
5. Impedire a chiunque di avvicinarsi alla zona di pericolo.
6. Sezionare le utenze (energia elettrica) presenti nella zona in cui è in atto l'incendio.
7. Intervenire con idonei mezzi estinguenti a propria disposizione (estintori e Idranti).

COMPORAMENTI GENERICI DA TENERE IN PRESENZA D'INCENDIO

1. In caso d'allontanamento dal luogo cercare di aprire le porte con cautela, in quanto un afflusso d'aria molto veloce può causare una forte alimentazione dell'incendio.
2. Se l'ambiente è pieno di fumo:
 - a) Se è possibile intraprendere le vie di esodo: muoversi a carponi restando più bassi possibile dove l'aria è più respirabile;
 - b) Se non è possibile intraprendere le vie di esodo: aprire con cautela una finestra permettendo al fumo di uscire dalla parte superiore e cercare di respirare vicino al davanzale.
3. Se gli abiti prendono fuoco: rimuovere velocemente gli indumenti - non correre (in quanto si rischia di alimentare il principio di combustione) - rotolarsi a terra o, se possibile, avvolgersi in un tappeto o coperta termica per soffocare le fiamme.
4. In caso d'evacuazione o allontanamento verificare se la porta che si cerca di aprire è molto calda, toccando la maniglia; questo può significare la presenza di fiamme dalla parte opposta. In tal caso valutare la possibilità di intraprendere un percorso di esodo differente.
5. Una volta allontanati dalla zona interessata dall'incendio non cercare di tornare indietro per nessun motivo.
6. In caso di forte presenza di fumo bagnare un fazzoletto/indumento con acqua e tenerlo a difesa delle vie respiratorie.

Alcune modalità di intervento specifiche vengono descritte all'interno di apposite schede riportate di seguito:

- PROCEDURE DI INTERVENTO SU ELEMENTI IN TENSIONE (quadri elettrici)
- PROCEDURE PER L'UTILIZZO DEGLI ESTINTORI

(nel caso in cui un incendio dia origine ad un'emergenza sanitaria o black-out, attenersi alle specifiche procedure di intervento).

INCENDIO SU PARTI IN TENSIONE

	<p>INCENDIO PARTI IN TENSIONE (CORRENTE ELETTRICA)</p>	
<p>MODALITÀ' DI INTERVENTO</p>		
<p>AZIONI DA EVITARE</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Creare occasioni d'innesco (scintille, fonti di calore, sigarette) 2. Evitare urti o sollecitazioni meccaniche 3. Divieto assoluto di usare acqua per spegnere incendi 	
<p>AZIONI DA INTRAPRENDERE</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Fermare l'impianto alimentato dal QUADRO ELETTRICO (anche tenendo conto di eventuali procedure riportate nei rispettivi manuali operativi di macchinari o impianti). 2. Sezionare il quadro elettrico. 3. Utilizzare estintori a CO₂ o a polvere se ci sono apparecchiature sotto tensione, ricordando che la polvere danneggia in modo irreparabile apparecchiature elettriche ed elettroniche. 4. Allontanare e proibire l'accesso al personale non essenziale dalla zona pericolosa. 5. Allontanare il materiale combustibile circostante. 6. Nel caso di intervento dei Vigili del Fuoco, liberare le vie di accesso al luogo dove è avvenuto l'incendio. 	

COME SI USANO GLI ESTINTORI

E' importante sapere riconoscere le parti di un estintore per poi saperlo usare in caso di emergenza



Operazioni principali da compiere quando si devono usare gli estintori:

1. Togliere lo spinotto di sicurezza
2. Impugnare il tubo flessibile
3. Premere la leva e dirigere il getto alla base delle fiamme

Per gli estintori a CO₂ non toccare la bombola durante l'utilizzo (ustione per congelamento).

Azione	Descrizione ¹
	<p>Operare a giusta distanza per colpire il fuoco con un getto efficace. Questa distanza può variare a seconda della lunghezza del getto consentita dall'estintore (compresa tra i 3 ed i 10 m.), ed in relazione al calore irraggiato dall'incendio.</p>
	<p>Dirigere il getto di sostanza estinguente alla base delle fiamme.</p>
	<p>Non attraversare con il getto le fiamme. La tecnica più efficace consiste nel cercare di spegnere subito le fiamme più vicine e progressivamente allargare in profondità la zona estinta.</p>
	<p>Una prima erogazione di sostanza estinguente, distribuita a ventaglio. Può essere utile per avanzare in profondità ed aggredire da vicino il fuoco.</p>
	<p>Nel caso d'incendio all'aperto in presenza di vento, operare sopravvento rispetto al fuoco. In questo modo il getto di estinguente verrà spinto contro la fiamma.</p>
	<p>Non dirigere mai il getto contro le persone. Se avvolte dalle fiamme, dato che l'azione delle sostanze estinguenti su parti ustionate potrebbe provocare conseguenze peggiori delle ustioni, è preferibile ricorrere all'acqua o, nel caso questa non fosse disponibile, a coperte o indumenti per soffocare le fiamme (non usare tessuti sintetici). È chiaro che bisogna chiamare senza indugio i soccorsi e trasportare l'infortunato al più vicino pronto soccorso.</p>

¹ Fonte www.vigilfuoco.it

SCENARIO 3

SCENARIO: EMERGENZA SANITARIA

SEGNALAZIONE E RILEVAZIONE - EMERGENZA SANITARIA

In caso d'infortunio o malore, chi si trova nelle vicinanze della/e persona/e:

1. Non deve cercare di spostare la vittima, eccezion fatta per i casi in cui un imminente pericolo lo giustifica.
2. Ove possibile interrompe o allontana l'elemento che ha causato l'infortunio (macchine, impianti, attrezzature), ove non voglia dire esporsi a rischio.
3. Avvisa tempestivamente gli Addetti al Primo Soccorso e il Coordinatore dell'emergenza.

In caso d'emergenza sanitaria gli Addetti della squadra di Primo Soccorso si attivano e intervengono sul luogo dell'evento.

PROCEDURE DI ASSISTENZA - ADDETTI E SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO

cosa devono fare:

1. Recarsi sul luogo dell'evento con i presidi sanitari di pronto soccorso (cassetta).
2. Allontanare o eliminare rischi potenziali per l'infortunato e per i soccorritori.
3. Nel caso in cui l'emergenza sanitaria non sia gestibile internamente, allertare il sistema di Emergenza/Urgenza provinciale (Centrale Operativa Soccorso 118).
4. Mettere in opera le principali procedure per la salvaguardia della vita dell'infortunato secondo la formazione e l'addestramento ricevuto.
5. Verificare che le vie d'accesso al luogo dell'evento siano facilmente percorribili dai soccorsi.

cosa non devono fare:

1. Riunirsi attorno al ferito generando confusione.
2. Porre domande inquisitorie all'infortunato riguardo la dinamica dell'evento.
3. Fare affermazioni e/o domande riguardo alla condizione e alle ferite dell'infortunato in sua presenza.
4. Divulgare ad estranei al soccorso notizie sull'accaduto (legge sulla privacy).

PROCEDURE DI ASSISTENZA - COORDINATORE EMERGENZE

Si reca sul luogo e:

1. Provvede alla raccolta delle informazioni per ricostruire l'evento che ha portato all'infortunio o al malore.
2. Fa allontanare tutte le persone non direttamente coinvolte nella gestione dell'infortunio.
3. Chiamare e coordinarsi con i soccorsi esterni.
4. Provvede, se necessario, ad informare la famiglia dell'infortunato.

Tali operazioni devono essere effettuate in tutta tranquillità, senza farsi prendere dal panico o dall'eccessiva fretta, e senza soprattutto provocare ansia, turbamento e spavento alla persona infortunata o colta da malore.

CONSIGLI PER UN USO CORRETTO DEI PRESIDI SANITARI (CASSETTA DI MEDICAZIONE)

GUANTI MONOUSO

I guanti vanno indossati dal soccorritore dopo la detersione delle mani e prima di qualsiasi medicazione in cui possa venire a contatto con il sangue dell'infortunato.

VISIERA PARASCHIZZI O MASCHERINA

È utilizzata dal soccorritore a protezione del volto da eventuali schizzi di liquidi biologici.

ACQUA OSSIGENATA

Questo prodotto è utilizzato per la detersione meccanica delle parti sporche di terriccio, ruggine o altro

DISINFETTANTE

Questo prodotto è utilizzato per disinfettare ferite, abrasioni, punture di insetto, escoriazioni.

COMPRESSE DI GARZA STERILE

Sono utilizzate per la pulizia e la disinfezione delle abrasioni e delle ferite, per coprire e medicare qualsiasi tipo di lesione. Per questi presidi va mantenuta la sterilità, quindi per la loro manipolazione è bene usare le pinze sterili monouso.

PINZE STERILI MONOUSO

Vanno utilizzate ogni qualvolta si deve operare con materiale sterile. Per mantenere la sterilità della pinza occorre prestare molta attenzione all'apertura della confezione, aprendola dalla parte in cui la pinza è saldata. La parte che si può toccare con le mani è quella centrale o sagomata.

COTONE IDROFILO

Il cotone va utilizzato solo come materiale assorbente in caso di perdita abbondante di sangue, unitamente alla garza. È importante non usarlo direttamente sulle ferite perché può lasciare residui di filamento di cotone.

RETE ELASTICA

Va applicata agli arti, al capo, al torace, per fissare e mantenere la medicazione.

Denominazione	PARMA SOCCORSO 118 - V. Rasori, 10 - PARMA
Sito Web	www.ao.pr.it/118/118.htm
E-Mail	pr118@118er.it
Servizi	Ambulanza, Automedica, Eliambulanza, Urgenza Psichiatrica, Trasporti Ordinari, Farmacie, Veterinario, Guardia Medica, Igiene Ambientale
TEL. ☎	0521-934099 (118)
Numero Verde	800-118003
Segreteria	0521-292555 e G.M.



Se la vittima dichiara di sentirsi bene e vuole allontanarsi, fare firmare la
“Dichiarazione Liberatoria”

DICHIARAZIONE LIBERATORIA - RINUNCIA ASSISTENZA

IL SOTTOSCRITTO

nome e cognome _____

nato il _____ a _____ prov. (____)

abitante a _____ prov. (____)

in via _____ n. _____

DICHIARA

di non aver subito conseguenze per quanto accaduto il giorno _____ alle ore
_____ presso _____

**ED È CERTO DI NON ABBISOGNARE DI ALCUNA ULTERIORE ASSISTENZA ED ESONERA:
IL CONSERVATORIO DI MUSICA “ARRIGO BOITO” DA OGNI RESPONSABILITÀ.**

Data _____

firma _____

SCENARIO 4

SCENARIO: ALLAGAMENTO / ALLUVIONE

ALLUVIONE

1. Non scendere ai locali interrati o seminterrati.
2. Se ci si trova in un locale seminterrato o al piano terra, salire ai piani superiori.
3. Avvisare i soccorsi esterni della situazione che sta coinvolgendo la propria realtà.
4. Procedere con calma al fine di evitare scivolamenti.
5. Effettuare il sezionamento dell'impianto elettrico (personale incaricato).
6. Non toccare impianti e apparecchi elettrici con mani o piedi bagnati.
7. Non bere acqua dal rubinetto, sussiste il rischio di contaminazione.
8. Limitare l'uso del cellulare: tenere libere le linee facilita i soccorsi.

ALLAGAMENTO DEI LOCALI DOVUTO A PERDITE DELL'IMPIANTO

La presenza di acqua sul pavimento, anche se in ridotta quantità, può costituire un pericolo, in caso di un allagamento rilevante dei locali si consiglia di:

1. Al segnale di evacuazione portarsi al di fuori dell'edificio e raggiungere il punto di raccolta.
2. Nel caso non fosse possibile l'evacuazione immediata raggiungere i piani alti e non scendere nei locali interrati.
3. Procedere con calma al fine di evitare scivolamenti.
4. Se possibile, intercettare ed isolare la causa dell'allagamento e procedere a far defluire l'acqua verso scoli naturali o artificiali ed eventualmente provvedere ad asciugare.
5. Effettuare il sezionamento dell'impianto elettrico (personale incaricato).
6. Non toccare impianti e apparecchi elettrici con mani o piedi bagnati.

SCENARIO 5

SCENARIO: ESPLOSIONE

1. Invitare verbalmente il personale e gli eventuali visitatori a mantenere la calma e a restare dove si trovano.
2. Avvisare i soccorsi esterni.
3. Circoscrivere il più possibile la zona in tempi brevi.
4. Verificare che non ci siano persone che hanno subito lesioni e, in caso affermativo provvedere ad organizzare il loro allontanamento dai luoghi pericolosi, in collaborazione con il personale appartenente alla squadra di primo soccorso.
5. Impedire a chiunque di avvicinarsi alla zona di pericolo.
6. Effettuare il sezionamento dell'impianto elettrico (personale incaricato).
7. Attivare le procedure di evacuazione, avendo cura di segnalare preventivamente i percorsi di esodo interessati dall'esplosione.
8. Raggiunto il luogo sicuro cercare di reperire informazione per ricostruire la causa dell'evento senza esporsi a rischi.
9. Collaborare e attenersi alle istruzioni dei soccorsi esterni.

In caso di incendio a seguito di un esplosione attivare le procedure per la gestione degli scenari di incendio.

SCENARIO 6

SCENARIO: BLACK-OUT ELETTRICO

1. Invitare verbalmente il personale e gli eventuali visitatori a mantenere la calma e a restare dove si trovano.
2. Avvisare l'addetto interno al fine di verificare se l'assenza di corrente è solo interna alla struttura o coinvolge anche gli altri fabbricati; nel primo caso controllare la situazione presso il quadro elettrico generale (o quadri di sezionamento in caso di assenza di energia in un'unica zona della struttura)
3. Se dopo qualche minuto la situazione non torna alla normalità, avvisare il personale interno affinché prenda posizione per iniziare l'evacuazione dei visitatori.
4. In caso di regolare accensione delle lampade di emergenza fare evacuare il personale seguendo le vie di fuga predefinite, in collaborazione con gli addetti della squadra di emergenza.
5. In caso di malfunzionamento delle lampade di emergenza procurarsi torce elettriche e fare evacuare ordinatamente il personale illuminando le vie di fuga predefinite anche con l'ausilio di cellulari.
6. Impedire l'ingresso nell'edificio a persone non autorizzate.
7. In ogni caso non tentare di eseguire interventi sull'impianto, sui quadri o sulle linee elettriche se non si è personale autorizzato.

SCENARIO 7

SCENARIO: EVACUAZIONE DEI LOCALI

SEGNALAZIONE DELL'EVACUAZIONE

In caso di emergenza, la segnalazione di evacuazione verrà diramata dal coordinatore d'emergenza o, su sua disposizione, dagli addetti della squadra d'emergenza.

In caso di assenza del coordinatore dell'emergenza la segnalazione di evacuazione verrà diramata dal suo sostituto.

UBICAZIONE DEL PUNTO DI RITROVO



Area esterna individuata sulla planimetrie di emergenza e nel sito con apposito segnaletica.

COMPORTEMENTO COORDINATORE DELL'EMERGENZA

il Coordinatore, non appena entrato in funzione l'ordine di evacuazione:

1. Coordina le operazioni d'evacuazione.
2. Avvisa in caso di bisogno i competenti organi esterni e collabora con loro (VVF, Pronto Soccorso etc.).
3. Raggiunge il punto di ritrovo.
4. Garantisce l'assistenza al punto di ritrovo.
5. Controlla la presenza di tutti i lavoratori mediante appello o verifica (con l'ausilio degli addetti incaricati).
6. Raccoglie tutte le informazioni sull'emergenza in corso e l'elenco degli eventuali dispersi, al fine di dare informazioni utili ai soccorsi esterni.

Il coordinatore dell'emergenza prima o contestualmente all'ordine di evacuazione può impartire le seguenti disposizioni agli addetti all'emergenza:

1. Mettere gli impianti in stato di sicurezza;
2. Chiudere mediante segnalazione eventuali vie di fuga interessate dallo scenario di emergenza.

COMPORAMENTO SQUADRA DI EMERGENZA

1. Verificare che tutte le persone abbiano percepito l'ordine di evacuazione.
2. Verificare la percorribilità delle vie di fuga e la funzionalità delle uscite di emergenza ed in caso di anomalie adoperarsi per segnalarle immediatamente all'utenza presente.
3. Assicurarci che tutti abbiano intrapreso correttamente le vie di fuga, gestendo il flusso.
4. Controllare in ogni locale di loro pertinenza che non vi siano persone presenti.
5. Verificare l'eventuale presenza di persone ferite o con problemi di deambulazione a cui prestare soccorso.
6. Verificare che le persone evacuate non rientrino più nella struttura e che sia impedito l'ingresso agli esterni.
7. Collaborare con i componenti organi esterni, quando presenti sul luogo (VVF, Pronto Soccorso, etc.).

Inoltre, gli addetti della squadra di Primo Soccorso:

1. Portano al punto di ritrovo la cassetta di pronto soccorso;
2. Organizzano le prime cure al punto di ritrovo.

COMPORAMENTO OCCUPANTI PRESENTI NELLA STRUTTURA

All'ordine di evacuazione i presenti:

1. Sospendono immediatamente i lavori e mantengono la calma.
2. Mettono in sicurezza impianti e attrezzature di propria competenza.
3. Abbandonano i locali di lavoro utilizzando le vie di esodo per raggiungere l'uscita di emergenza più vicina e si recano al punto di raccolta.
4. Eseguono scrupolosamente le istruzioni impartite dal Coordinatore dell'emergenza e dagli addetti.
5. Prestano la massima attenzione alle comunicazioni.
6. Non percorrono il flusso di evacuazione controcorrente per ritornare a prendere oggetti personali precedentemente dimenticati.
7. Non portano con sé oggetti pesanti, voluminosi ed ingombranti.
8. Raggiungono il punto di raccolta e attendono in modo ordinato per presenziare all'appello.
9. Non si allontanano dal punto di raccolta previa autorizzazione del Coordinatore dell'emergenza.
10. Forniscono eventuali notizie circa persone ancora presenti nella struttura e informazione utili.

SCENARIO 8

SCENARIO: CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI

GESTIONE DELLA CHIAMATA

1. All'individuazione di un'emergenza grave o su indicazione del coordinatore dell'emergenza, effettuare la chiamata dei soccorsi esterni.
2. Effettuare la telefonata dando le informazioni di seguito riportate, in relazione al tipo di emergenza:
 - Nominativo di chi effettua la chiamata;
 - Dove si verifica l'emergenza (nominativo palestra, indirizzo e numero di telefono);
 - Tipo di evento (incendio, esplosione, crollo...);
 - Dimensioni iniziali e condizioni di evoluzione;
 - Entità numerica degli occupanti (dipendenti, clienti, fornitori, ecc.);
 - Azioni in corso.
3. Nel caso siano coinvolte persone comunicare i seguenti dati:
 - Numero e condizione delle persone;
 - Stato di coscienza:
 - assente: persona non risvegliabile
 - assente ma persona risvegliabile
 - presente (la persona è sveglia)
 - Respirazione:
 - non respira anche se stimolato
 - respiro irregolare
 - respira regolarmente
 - Battito cardiaco:
 - presente
 - debole
 - assente
4. Rispondere con calma alle domande che verranno poste e segnalare ogni situazione di pericolo (fughe di gas, cortocircuiti, ecc.).
5. Comunicare sempre se la situazione migliora o peggiora.
6. Attendere l'arrivo dei soccorsi per condurli più velocemente al luogo dell'incidente.



Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Parma



DATI DA COMUNICARE IN CASO DI EMERGENZA

NOME ENTE	CONSERVATORIO DI MUSICA "A. BOITO"
INDIRIZZO PRECISO	Via del Conservatorio, 27/A - Parma (PR)
ACCESSO CON I MEZZI	Cancello "Pizza del Carmine" - 3m larghezza Cancello "Strada del Conserv." - 2,8m larghezza
TELEFONO	0521 381911 (o cellulare utilizzato per effettuare la chiamata)
TIPO DI INCENDIO	PICCOLO / MEDIO / GRANDE
MATERIALE CHE BRUCIA	CARTA / LOCALI / IMPIANTI / MACCHINE
PRESENZA DI PERSONE IN PERICOLO	SI / NO / DUBBIO
NOME DI CHI STA CHIAMANDO	-
ORA E DATA DELLA CHIAMATA	-

MANTENERE SEMPRE PRESIDATO IL TELEFONO PER LE EMERGENZE

NB. Comunicare ai soccorsi il numero telefonico dedicato alle emergenze mantenendo sempre libera la linea.

CENTRALE OPERATIVA EMERGENZA SANITARIA



DATI DA COMUNICARE IN CASO DI EMERGENZA

NOME ENTE	CONSERVATORIO DI MUSICA "A.BOITO"		
INDIRIZZO PRECISO	Via del Conservatorio, 27/A - Parma (PR)		
ACCESSO CON I MEZZI	Cancello "Pizza del Carmine" - 3m larghezza Cancello "Strada del Conserv." - 2,8m larghezza		
TELEFONO	0521 381911 (o cellulare utilizzato per effettuare la chiamata)		
STATO DEL PAZIENTE	COSCIENTE / INCOSCIENTE		
PATOLOGIA PRESENTATA (l'elenco è stilato in ordine crescente di gravità)			
<table style="width: 100%; border: none;"> <tr> <td style="width: 50%; vertical-align: top;"> <input type="checkbox"/> ustioni contenute; <input type="checkbox"/> emorragie contenute; <input type="checkbox"/> fratture minori o ferite lacero contuse. <input type="checkbox"/> emorragie gravi; <input type="checkbox"/> ustioni gravi; <input type="checkbox"/> traumi cranici senza perdita di conoscenza; <input type="checkbox"/> fratture multiple ai grossi segmenti; <input type="checkbox"/> traumi alla colonna vertebrale; </td> <td style="width: 50%; vertical-align: top;"> <input type="checkbox"/> arresto respiratorio (es. annessamento o intossicazione); <input type="checkbox"/> emorragie incontenibili; <input type="checkbox"/> gravi traumi cranici con perdita di coscienza; <input type="checkbox"/> gravi ferite toraciche e addominali; <input type="checkbox"/> shock grave. <input type="checkbox"/> ferite mortali evidenti; <input type="checkbox"/> arresto respiratorio e cardiaco. </td> </tr> </table>		<input type="checkbox"/> ustioni contenute; <input type="checkbox"/> emorragie contenute; <input type="checkbox"/> fratture minori o ferite lacero contuse. <input type="checkbox"/> emorragie gravi; <input type="checkbox"/> ustioni gravi; <input type="checkbox"/> traumi cranici senza perdita di conoscenza; <input type="checkbox"/> fratture multiple ai grossi segmenti; <input type="checkbox"/> traumi alla colonna vertebrale;	<input type="checkbox"/> arresto respiratorio (es. annessamento o intossicazione); <input type="checkbox"/> emorragie incontenibili; <input type="checkbox"/> gravi traumi cranici con perdita di coscienza; <input type="checkbox"/> gravi ferite toraciche e addominali; <input type="checkbox"/> shock grave. <input type="checkbox"/> ferite mortali evidenti; <input type="checkbox"/> arresto respiratorio e cardiaco.
<input type="checkbox"/> ustioni contenute; <input type="checkbox"/> emorragie contenute; <input type="checkbox"/> fratture minori o ferite lacero contuse. <input type="checkbox"/> emorragie gravi; <input type="checkbox"/> ustioni gravi; <input type="checkbox"/> traumi cranici senza perdita di conoscenza; <input type="checkbox"/> fratture multiple ai grossi segmenti; <input type="checkbox"/> traumi alla colonna vertebrale;	<input type="checkbox"/> arresto respiratorio (es. annessamento o intossicazione); <input type="checkbox"/> emorragie incontenibili; <input type="checkbox"/> gravi traumi cranici con perdita di coscienza; <input type="checkbox"/> gravi ferite toraciche e addominali; <input type="checkbox"/> shock grave. <input type="checkbox"/> ferite mortali evidenti; <input type="checkbox"/> arresto respiratorio e cardiaco.		
NOME DI CHI STA CHIAMANDO			
ORA E DATA DELLA CHIAMATA			

MANTENERE SEMPRE PRESIDATO IL TELEFONO PER LE EMERGENZE

N.B. Comunicare ai soccorsi il numero telefonico dedicato alle emergenze mantenendo sempre libera la linea.

SCENARIO 9

SCENARIO: GESTIONE PERSONE CON DISABILITÀ



INFORMARSI SULLA DISLOCAZIONE DELLE PRINCIPALI BARRIERE ARCHITETTONICHE PRESENTI (SCALE, GRADINI, STRETTOIE, BARRIERE PERCETTIVE ECC.): sono tutti ostacoli per un'eventuale evacuazione



INDIVIDUARE ALMENO UN'EVENTUALE VIA DI FUGA ACCESSIBILE VERSO UN LUOGO RITENUTO SICURO per non dover improvvisare nel momento del pericolo



FAVORIRE LA COLLABORAZIONE ATTIVA DELLA PERSONA DISABILE NEI LIMITI DELLE SUE POSSIBILITÀ, con i seguenti obiettivi:
infondere fiducia nel superamento della situazione transitoria, proponendo una partecipazione attiva a tutte le operazioni che la riguardano;
facilitare il lavoro del soccorritore proprio attraverso il meccanismo della collaborazione, facendo risparmiare sforzi eccessivi e talvolta infruttuosi



SE LA PERSONA DA SOCCORRERE È IN GRADO DI MUOVERSI AUTONOMAMENTE anche se con limitazioni ed ausili, se possibile accompagnarla, senza trasportarla, proteggendola dalla calca e da chi potrebbe spingerla o travolgerla



Soccorrere un disabile motorio

Se la persona può allontanarsi mediante l'utilizzo di una sedia a rotelle, assicurarsi che il percorso sia libero da eventuali barriere architettoniche.

In presenza di ostacoli, quali scale o gradini, aiutare la persona a superarli nel seguente modo:

- ✓ posizionarsi dietro la carrozzina, impugnare le maniglie della sedia inclinandola all'indietro di circa 45° ed affrontare l'ostacolo, mantenendo la posizione inclinata fino a che non si è raggiunto un luogo sicuro e in piano. Ricordare di affrontare l'ostacolo procedendo sempre **all'indietro!**

Se si deve trasportare una persona non in grado di collaborare: non sottoporre a trazione le sue strutture articolari perché si potrebbero provocare danni ma utilizzare come punti di presa il cingolo scapolare (complesso articolare della spalla) o il cingolo pelvico (complesso articolare del bacino ed dell'anca), il più vicino possibile al tronco

Soccorrere un disabile sensoriale

Persone con disabilità dell'udito:

- Facilitare la lettura labiale, per evitare incomprensioni ed agevolare il soccorso;
- parlando, tenere ferma la testa e posizionare il viso all'altezza degli occhi dell'interlocutore;
- parlare distintamente, possibilmente con una corretta pronuncia, usando frasi brevi con un tono normale (non occorre gridare);
- scrivere in stampatello nomi e parole che non riesci a comunicare;
- mantenere una distanza inferiore al metro e mezzo.

Anche le persone con protesi acustiche hanno difficoltà a recepire integralmente il parlato, cercare quindi di attenersi alle stesse precauzioni.



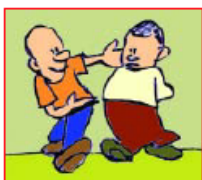
Persone con disabilità della vista:

- Annunciare la propria presenza e parlare con voce distinta;
- spiegare la reale situazione di pericolo;
- evitare di alternare una terza persona nella conversazione;
- descrivere anticipatamente le azioni da intraprendere;
- guidare la persona lungo il percorso nel modo che ritiene più idoneo, appoggiata alla propria spalla e leggermente più dietro;
- annunciare la presenza di ostacoli come scale, porte, o altre situazioni di impedimento;
- se si accompagnano più persone con le stesse difficoltà aiutarle a tenersi per mano;
- non abbandonare la persona una volta raggiunto un luogo fuori pericolo, ma assicurarsi che sia in compagnia.



In caso di presenza di persona non vedente con cane guida

- Non accarezzare od offrire cibo al cane senza permesso del padrone;
- se il cane porta la "guida" (imbracatura) significa che sta operando: se non si vuole che il cane guidi il suo padrone, fare rimuovere la guida;
- assicurarsi che il cane sia portato in salvo col padrone;
- se si deve badare al cane su richiesta del padrone, tenerlo per il guinzaglio e mai per la "guida".



Soccorrere un disabile cognitivo

Ricordare che persone con disabilità di apprendimento:

potrebbero avere difficoltà nell' eseguire istruzioni complesse, superiori ad una breve sequenza di azioni semplici;

in situazioni di pericolo possono mostrare atteggiamenti di parziale o nulla collaborazione verso chi attua il soccorso.

Perciò:

accertarsi che la persona abbia percepito la situazione di pericolo;

accompagnare la persona se dimostra di avere problemi di scarso senso direzionale;

fornire istruzioni suddividendole in semplici fasi successive;

usare segnali semplici o simboli facilmente comprensibili;

cercare di interpretare le eventuali reazioni;

di fronte a comportamenti aggressivi dare la precedenza alla salvaguardia dell'incolumità fisica della persona. Ricorrere all'intervento coercitivo se questo costituisce l'unica soluzione possibile.

TECNICHE DI TRASPORTO

In caso di un solo soccorritore

UTILIZZARE LA TECNICA DETTA “PRESA CROCIATA”, CONSIGLIABILE SIA PER LA SICUREZZA NELLA PRESA CHE PER LA SALVAGUARDIA DEL SOCCORRITORE, ESEGUENDO LE SEGUENTI MOSSE:



aiutare la persona disabile ad incrociare gli avambracci davanti al tronco posizionati alle sue spalle

infilare le mani sotto le sue ascelle e afferrare gli avambracci

tirare verso l'alto facendo forza sul complesso braccio-spalla, sollevando l'intero tronco della persona

In caso di due soccorritori

PER MOVIMENTARE PERSONE COLLABORANTI LUNGO PERCORSI NON PARTICOLARMENTE DIFFICILI PROCEDERE NEL SEGUENTE MODO:



disporsi ai fianchi della persona da soccorrere

afferrarne le braccia avvolgendole intorno alle proprie spalle

aggrapparsi all'avambraccio del partner

unire le braccia sotto le ginocchia della persona

alzarla e spostarla dalla zona di pericolo

SE IL TRASPORTO DEVE ESSERE EFFETTUATO IN PASSAGGI STRETTI

Il soccorritore posteriore deve attuare una “presa crociata” mentre quello anteriore deve afferrare la persona tra le ginocchia ed i glutei



SE DOVETE ATTRAVERSARE PASSAGGI ANGUSTI

Per l'attraversamento di passaggi molto stretti e bassi il soccorritore dovrà utilizzare la tecnica del trasporto per strisciamento, procedura molto utile anche nel caso si disponga di poche forze residue.



SCENARIO 10

SCENARIO: ALLARME BOMBA

RICEVIMENTO DI UNA MINACCIA DI PRESENZA DI BOMBA

1. Raccogliere informazioni in maniera dettagliata e annotare le comunicazioni importanti. Durante la chiamata, cercare aiuto utilizzando un'altra linea telefonica.
2. Possibilmente non interrompere il chiamante, cercare di ottenere le seguenti informazioni:
 - Quando esploderà la bomba?
 - Dove si trova la bomba?
 - Come è fatta la bomba? Che tipo di bomba è?
3. Se appare sul display, annotarsi il numero di telefono del chiamante.
4. Informare le Autorità Competenti dell'accaduto e il coordinamento dell'emergenza.
5. Se ritenuto necessario evacuare l'edificio.

RITROVAMENTO DI UNA BOMBA

6. Non avvicinarsi al punto del ritrovamento.
7. Non toccare o allontanare l'oggetto rinvenuto.
8. Informare le Autorità Competenti dell'accaduto e il coordinamento dell'emergenza.
9. Evacuare l'edificio.

In caso di esplosione o incendio a seguito dell'attivazione di un ordigno esplosivo, rifarsi alle specifiche procedure.